

Partorisce in coma: salvati lei e il bimbo

Donna incinta colpita da una rara epatite fulminante: 'miracolo' dei medici del Sant'Orsola | BARONCINI
■ A pagina 2 e 3

«È una cosa incredibile, pensavamo di non farcela...»

L'insperata felicità del compagno della giovane mamma 'miracolata'.

E il figlio respira autonomamente

VENTICINQUE anni appena, un bimbo in arrivo: perché Luisa, la chiameremo così per tutelare la sua *privacy*, è alla ventisettesima settimana di gravidanza. Residente in provincia, è tornata da poco dal Sud-Est asiatico, sta bene. Poi, in pochi giorni, il disastro: dal vomito perde i sensi e

finisce in coma. Luisa ha contratto un'epatite virale, quasi sicuramente alimentare, di tipo E. Una forma gravissima che non lascia scampo alle puerpere. Ci si salva solo con un trapianto e il bambino rischia di morire. Al Policlinico Sant'Orsola-Malpighi, però, il finale è stato cambiato. La notizia è infatti buona, visto che non si parla sempre e solo di malasanità: Luisa, seppure in coma, lunedì scorso, dopo il trasporto d'urgenza, ha dato alla luce un bel maschietto con il taglio cesareo grazie al professor Rizzo. Il piccolo ora è ricoverato nella Neonatologia del professor Faldella. Giovedì, finalmente, è arrivato un

fegato sano da un donatore lombardo e, nel reparto della chirurgia dei trapianti diretto dal professor Antonio Daniele Pinna, è avvenuta l'operazione salva-vita. Sabato sera, quando si iniziava a temere il peggio, Luisa ha riaperto gli occhi e, probabilmente, verrà stubata e respirerà autonomamente già a breve. «È incredibile, pensavamo di non farcela...», dice il compagno di Luisa. L'epatite E è rarissima, è la prima volta che si manifesta a Bologna. Pochissimi i casi anche in Europa.